



FINANZA & MERCATI

Il Sole
24 ORE

TUTTO IL 2009
DI FINANZA & MERCATI
E PLUS 24 IN UN UNICO CD ROM.

IN EDICOLA DAL 23 FEBBRAIO
CON IL SOLE 24 ORE A € 29,00

Credito. Bnp Paribas meglio delle attese
Profitti 2009 quasi raddoppiati **Pag. 40**

Utiliti. Il divorzio fra Acea e Gdf
va all'arbitrato internazionale **Pag. 41**

Difesa. Eads vicina all'intesa con i governi
per salvare il progetto A400M **Pag. 44**

Lusso. I Burani fanno ricorso
contro il fallimento Bdh **Pag. 45**

Giovedì 18 Febbraio 2010

www.ilssole24ore.com/finanza

Credito. Profumo, Salza, Azzi, Berneschi e Venesio avvieranno le consultazioni per la presidenza

L'Abi sceglie i cinque saggi per il vertice

Rossella Boccirelli
ROMA

Una riunione molto tranquilla, senza alcun tipo di tensione. Così descrive uno dei partecipanti la discussione dell'esecutivo dell'Abi di ieri dalla quale è uscita la "cinquina" dei saggi incaricati di sondare gli associati per individuare il candidato alla presidenza per il prossimo biennio che raccoglie il massimo consenso. Del gruppo dei saggi nominati ieri fanno parte l'ad di UniCredit Alessandro Profumo e il presidente del consiglio di ge-

stione di Intesa Sanpaolo, Enrico Salza; gli altri componenti sono Alessandro Azzi (Federcaasse), Giovanni Berneschi (Carige) e Camillo Venesio (Banca Piemonte) in rappresentanza delle Bcc, delle banche medie e

LO SCENARIO

L'assenza di Faissola dalla «cinquina» lascia aperta una candidatura del banchiere di Ubi insieme a quella di Mussari

di quelle private. I saggi avvieranno le consultazioni con i banchieri del comitato esecutivo in vista dell'assemblea del 15 luglio che rinnoverà tutte le cariche e gli organi associativi. Il presidente sarà così eletto dal nuovo consiglio. Per la verità, le manovre in vista del rinnovo erano iniziate già da qualche settimana, con le sempre crescenti voci di una candidatura forte espressa dalle banche più grandi, quella del presidente Mps, Giuseppe Mussari, da contrapporre al rinnovo per un nuovo, terzo man-

dato, di Corrado Faissola. E la presenza dei due pesi massimi (Profumo e Salza) all'interno del gruppo dei saggi fa ritenere che questa volta, diversamente dal passato (all'elezione che portò al primo mandato di Faissola Profumo si era astenuto) i big del credito marcano uniti. Tuttavia, l'assenza del presidente in carica dal gruppo dei saggi fa ritenere che i giochi non siano tutti fatti e che l'esito della partita possa essere ancora aperto. Si sa, infatti, che chi è designato fra i saggi non partecipa alla

competizione: dunque l'assenza di Faissola significa che alla gara partecipa anche l'attuale chairman, che è stato anche l'attento tessitore di rapporti meno tesi del mondo bancario con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e di un dialogo costante con le associazioni dei consumatori e con quelle degli imprenditori. La forma organizzativa dell'Abi, peraltro, attribuisce un peso numerico consistente ai piccoli istituti rappresentati nel consiglio (formato da 33 componenti) dove deve essere raccolta

IL VERTICE ABI

La nomina dei cinque saggi

Il comitato esecutivo dell'Abi ha nominato ieri i cinque saggi per avviare le consultazioni nel mondo bancario sul rinnovo della presidenza: la cinquina è composta dal Ceo di UniCredit Alessandro Profumo, dal presidente del consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, Enrico Salza, da Alessandro Azzi (Federcaasse), Giovanni Berneschi (Carige) e Camillo Venesio (Banca Piemonte). I saggi avvieranno le consultazioni con i banchieri del comitato esecutivo in vista dell'assemblea del 15 luglio che rinnoverà tutte le cariche e gli organi associativi.

una maggioranza dei due terzi. Anche il comitato dei cinque saggi del resto, riflette le diverse anime del sistema bancario italiano rappresentando appunto le grandi banche, le banche popolari, le casse di risparmio, le banche private e le Bcc. Di certo Mussari, laureato in giurisprudenza all'università di Siena, diventato avvocato e arrivato prima ai vertici della Fondazione Mps e poi a quelli della Banca, può già contare su consensi molto forti: si va da quello, ovviamente, del suo gruppo, a UniCredit, a una buona relazione con il mondo politico, delle istituzioni e delle fondazioni, grandi azionisti dei maggiori istituti di credito. Il gruppo di Siena ha inoltre lavorato fianco a fianco con Intesa oltre che

con UniCredit e la Cassa depositi e prestiti di cui le fondazioni sono azioniste, nella definizione della formula del nuovo maxi-fondo di private equity per la capitalizzazione delle piccole e medie imprese. «Qualora si optasse per un cambiamento radicale con forte proiezione sul futuro, il presidente di Mps è sicuramente una valida alternativa» ha dichiarato pochi giorni fa, dando il suo pubblico endorsement Profumo, che da tempo vorrebbe un'Abi più assertiva, una sorta di Confindustria del credito. Faissola, dal canto suo, proviene da quel mondo delle popolari che più sta rivendicando il ruolo di banche legate al territorio e attente alle esigenze delle piccole e medie imprese.

© CONFININDUSTRIA